



Rosa Masciopinto e Giovanna Mori in «Opera Comique»

Gabriella de Marco

Da martedì al Teatro La Comunità il nuovo spettacolo dell'Opera Comique Umor nero, filastrocche e attualità Viaggio nella notte degli «Impossibili»

■ Piccole e terribili, non latevi ingannare dall'aspetto minuto di Rosa Masciopinto e Giovanna Mori: quelle due sono pepe nero allo stato puro, concentrate sotto la dicitura «Opera Comique». Sforano il palcoscenico con una raffica di parole sparse con grinta, filastrocche all'umor nero, canzoncine perverse e, soprattutto, un mimetismo che le trasforma di continuo in probabili (putroppo) personaggi della vita quotidiana. Uno zoo metropolitano nel quale si trova immersa anche la protagonista del loro ultimo spettacolo, *Impossibili*, che debutta martedì al Teatro La Comunità. «È una ragazza di oggi - spiega - le due diaboliche concertatrici di risate a denti stretti - Una ragazza che vive in Italia e avverte un disagio che sentono in molti, ormai. L'inquietudine dello spirito si manifesta in un vagabondare nella notte, se non buia e tempestosa certo popolata di strani individui. Una folla di "soli" che cercano e si cercano. Troveranno l'utopia? Agli spettatori la scoperta.

ROSSELLA BATTISTI
«Impossibili» è il vostro quarto spettacolo. Maturare così a lungo i vostri lavori vi porta a fare delle scelte radicali?
Giovanna: Ogni spettacolo è una svolta. Si cerca sempre di andare avanti. Anche se a noi piace mantenere una struttura di fondo simile: partiamo da un'idea di base e su quella procediamo per associazione, creando una serie di quadri con un filo conduttore che li lega insieme.
Su cosa vi concentrate?
Rosa: Siamo amanti della parola. Ci piace costruire delle scenografie vocali, una scrittura ritmica che si possa trasformare in canto e tornare parola. In questo spettacolo, in particolare, stiamo tentando di non fare delle pause tra parlato e cantato. Ma siamo ancora in fase di sperimentazione.
Come nascono le vostre «partiture»?
Giovanna: Guardiamo, ascoltiamo dai giornali, dai vicini di casa, osserviamo la gente che si incon-

tra per strada. E poi rielaboriamo il tutto. È come fermarsi a ripensare gli eventi, in modo che non stugga il significato più profondo di ciò che ci succede intorno. Un riscrivere questa storia che passa. Poi, una volta che abbiamo scelto i testi su cui soffermarci - che so, annunci del giornale o una notizia ascoltata alla radio - andiamo da Sergio Messina, il nostro «arrangiatore vocale» che ci dà dei suggerimenti e ci aiuta a mettere in musica le parole.
Altre persone collaborano ai vostri spettacoli?
Rosa: Il nostro regista, naturalmente, Alberto Fortuzzi. E, in questa occasione, Gianfranco Tacchino che ci ha aiutato per la scenografia. Questa è una novità: di solito, noi eravamo abituate a recitare contro uno sfondo scuro. Una sorta di scatola nera, di spazio metafisico con pochissimi oggetti. Gianfranco, invece, ci ha proposto di sostituire il nero con uno schermo bianco, che permette l'uso del colore e delle sfumature. Anche

questo è un lavoro in divenire, per adesso abbiamo preparato solo una diapositiva, ma contiamo di trovare molte altre immagini.
In che cosa consiste la vostra comicità?
Rosa e Giovanna: Prendiamo argomenti pesanti e cerchiamo di farli diventare leggeri. Amiamo le piccole storie da poter portare dietro in valigia. Il nostro è un teatro portatile...
Si dice che il comico sia in realtà una persona malinconica. È vero?
Rosa: Beh, io sono un tipo esuberante, ma tendo a vedere il lato più pesante delle cose. Infatti, mi chiamano «la calabrese» per questo mio pessimismo.
Giovanna: Io ho imparato in famiglia a saper ridere anche in situazioni di grande dolore. Però è vero che la malinconia a farci fare un salto: se non ci fosse un malessere di fondo, non sentiresti il bisogno di esorcizzarlo in qualche modo. E poi, tutti coloro che osservano la realtà e la mettono a fuoco non possono non essere malinconici. Non credi?

PICCOLI EDITORI CRESCONO/4. Chiarini parla della «Gamberetti Editrice»

Sugli scaffali il disordine mondiale

«Uno strano nome che fu scelto a cena, mangiando»

L'emblema editoriale è semplicemente una «G», ricavata da un disegno di Antonio Neillor, che assomiglia forse non per caso a un carattere arabo. Ma ciò che colpisce di più è proprio il nome, quel «Gamberetti Editrice». «La spiegazione è molto semplice - dice sorridente Stefano Chiarini - eravamo a tavola e continuavamo a discutere del nome della casa editrice. Alla fine, visto che stavamo mangiando degli ottimi gamberetti, l'abbiamo chiamata così anche per spirito. Diciamo che vogliamo fare cose piccole e di qualità». Una scelta, quella della qualità, confermata dall'estrema cura riservata ai testi. Della pignola verifica delle traduzioni all'attenzione per la stampa e la grafica, fino alla progettazione di un raffinato materiale promozionale fatto di segnalibri, scatole, locandine da ricomporre in poster. Un percorso quasi del produttore al consumatore, spiega Chiarini: «Sceglie lo stesso i libri da pubblicare, e spesso conosco gli autori. Riguardo personalmente le traduzioni e di solito, quando il libro è uscito, uso i miei giorni liberi per andare a fare dibattiti in tutta Italia».

MASSIMILIANO DI GIORGIO
Una decina di minuti per arrivare al palazzo della Rai. Più o meno altrettanti per vedere la Cupola di San Pietro. E a pochi passi, tra la quotidiana folla di penalisti, passacarte, imputati e testimoni, spicca il caseggiato del tribunale. È giusto a un simbolico incrocio tra la diplomazia vaticana, le antenne del quinto potere e il «sporto delle nebbie» della Procura, in un grigio palazzone del quartiere Prati, ha aperto da un paio d'anni la sede della Gamberetti, piccola casa editrice romana il cui *claim* pubblicitario recita così: «Un progetto editoriale per avvicinare, ricomporre e raccontare in forma di libro i disordini del mondo unipolare».

Oriente, o in Nord Africa, ora se ne sa sempre meno. Il quotidiano non basta più a raccontare questa storia, e in questo paese manca il ricordo tra chi studia e chi informa, tra gli esperti e i divulgatori. E poi, mi ero stufato di leggere i libri più interessanti su questi argomenti in un'altra lingua, mai in italiano. Così è nata la casa editrice. Stefano Chiarini scrive da quasi quindici anni sul *Manifesto* di Medio Oriente e paesi arabi. Ma forse è più famoso per essere stato l'ultimo giornalista italiano rimasto a Baghdad, mentre gli alleati scatenavano la «tempesta nel deserto» contro l'Irak. Insieme a sua moglie e a Guglielmo Di Zeno, direttore generale del quotidiano di via Tomacelli, Chiarini è l'anima della Gamberetti. Completano lo staff una segretaria, un grafico editoriale e pochissimi collaboratori.

Piccola per cifre (una decina di titoli pubblicati, tutti con tiratura inferiore alle 2mila copie, e divisi in quattro collane: *Orienti, Equatori, Vasi comunicanti*, e la recentissima *Gamberetti da tasca*), la Gamberetti mostra però ambizioni da grande casa editrice. «Il nostro è un terreno editoriale inesplorato. In Italia non ci si è mai troppo interessati di problemi internazionali. In altri paesi c'è tutta una serie di istituti di ricerca che fanno formazione e informazione al tempo stesso: da noi,

Alla Libreria Croce

Paola Tani
Terracotte e dipinti
S'inaugura martedì 2 maggio, presso la Libreria Remo Croce (Corso Vittorio Emanuele, 156) una mostra dell'opera di Paola Tani, artista romana, che presenta qui i suoi dipinti e sculture in terracotta. La mostra rimane aperta fino al 13 maggio.

Teatro dell'Opera

Di Nespolo le scene dell'«Elisir d'amore»
Sono di Ugo Nespolo le scene dell'opera di Gaetano Donizetti che va in scena giovedì prossimo (con repliche il 7, 9, 11, 13, 17 e 20). L'artista ha scelto per quest'opera buffa colori vivaci ed i toni del gioco e

RITAGLI

della fiaba. L'orchestra sarà diretta dal maestro Maurizio Benini, il coro da Marcello Seminara per la regia di Stefano Vizoli. Fra gli interpreti principali Valeria Esposito (Adina), José Bros (Nemorino), Bruno Praticò (Dulcamara), Roberto Frontali (Belcore), Mariangela Spotorno (Giannetta).

Stravinsky al Motore

Musica per piano e soprano
L'ultima composizione di Stravinsky - *The Owl and the Pussycat* - per soprano e pianoforte conclude stasera, alle 21.30, il primo di tre

splendidi concerti organizzati dal «Freon» al Motore (via Benjamin Franklin, 1). Il programma comprende pagine di Scelsi, Bussotti, Reich, Birtwistle, Bero e Mc Cartney.

Memorie del Perù

Fotografie di Courret e Martin Chambri
S'inaugura martedì, all'Istituto italo-americano (piazza Guglielmo Marconi, 26 Eur), «Memorie dal Perù», una vastissima selezione d'immagini fotografiche che presenta un ritratto del paese latino-americano in un arco di tempo che va dal 1863 al 1950. In mostra anche il lavoro settantennale del fotografo d'origine francese Eugène Courret, cui fa da contrappunto quello, più recente, del peruviano Martin Chambri.

ACCENDI DA ORBITA NUOVA

GGBR

LE FREQUENZE

VHF 33-47 Roma
Civitavecchia 61 - Cassino 61
Viterbo 47-64 - Rieti 50
Frosinone 39-47
Formia 42 - Latina 47-35
Terracina 43
Avezzano 31
Isernia 58

LO SPORT

4 APPUNTAMENTI DA NON PERDERE

ANTEPRIMA STADIO
Sabato ore 14.30

DOMENICA NON SOLO GOL
Domenica ore 14.30

CALCIO SPETTACOLO
Lunedì ore 20.30

CINQUE CONTRO CINQUE
Domenica ore 19.30

LE NUOVE TELENVELAS

PICCOLA CENERENTOLA
Dal Lunedì al Venerdì ore 19.30

PER ELISA
Dal Lunedì al Venerdì ore 15.00

LA PADRONCINA e ATTO D'AMORE
Tutti i giorni ore 8.00

L'INFORMAZIONE REGIONALE

VIDEOGIORNALE GBR
Tutti i giorni ore 7.30, 14.00, 19.00

SABATO 24

6.30 TONE, programma religioso
7.30 Videogiornale GBR e Rassegna Stampa
8.00 Rubrica commerciale
9.00 *Atterraggi italiani* - Milano, documentari sull'Italia
10.00 *La Padroncina*, telenovela
10.30 *Atto d'amore*, telenovela
11.00 *Circuito Cinquestelle*
13.00 *Per ledere te*, programma religioso TONE

DOMENICA 30

9.00 Santa Messa
10.00 *La Padroncina*, telenovela
10.30 *Atto d'amore*, telenovela
11.00 *Circuito Cinquestelle*
13.00 *Per ledere te*, programma religioso TONE

DA LUNEDÌ 1 A VENERDÌ 5

6.30 TONE, programma religioso
7.30 Videogiornale GBR e Rassegna Stampa
8.00 *La Padroncina*, telenovela
8.30 *Atto d'amore*, telenovela
9.00 Rubrica commerciale
11.00 TONE, programma religioso
13.00 *Lasciateli vivere*, documentario

19.30 Piccola Cenerentola, telenovela

20.30 *Circuito Cinquestelle*
22.30 *Film e Sceneggiato*
23.30 *Documentari o musica*
00.30 TONE, programma religioso
02.30 *Notte Galante*